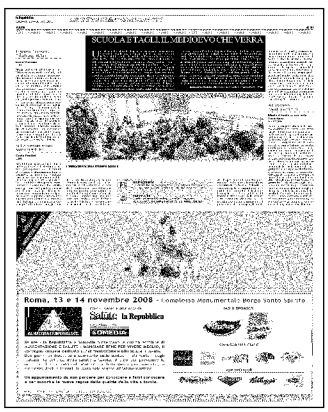
la Repubblica Ed. Bari

Data 23-08-2008
Pagina 11
Foglio 1

SCUOLA E TAGLI, IL MEDIOEVO CHE VERRÀ

Un articolo di Galli della Loggia ha provocato la reazione di due ministri sulla questione dei tagli di spesa per la scuola. In realtà la replica del ministro Tremonti non solo conferma la drastica cura dimagrante ma sostiene che il futuro sta nel ritorno all'800 (perché non il Seicento?). Auspica che si smantelli il sistema dei giudizi per la scuola elementare e media e che non si cambino i libri di testo. Il modello di riferimento è quello di una scuola che non si aggiorna. La ricetta del ministro Gelmini, invece, è un elenco di parole chiave, con un valore semantico talvolta contraddittorio. Il giusto richiamo all'autorevolezza mal si combina con il concetto di autorità o, peggio, con quello di gerarchia. D'altra parte persino le aziende private hanno smantellato da tempo l'idea di una organizzazione produttiva di tipo gerarchico. Anche il richiamo alla divisa scolastica, mi scuserà il Ministro, pone il giusto problema dell'identità e del riconoscersi in una comunità, offrendo però soluzioni riduttive. Riuscire a far sentire i giovani partecipi e responsabili della comunità scolastica è un obiettivo che si conquista con l'essere protagonisti, con la condivisione e il confronto quotidiani, con le scuole pulite, le tecnologie avanzate e solo marginalmente, come pure avviene nella mia scuola, con un distintivo che riproduce il logo (un bruco che diventa piano piano una farfalla). Poiché il rischio è quello di far inutili polemiche, faccio anch'io alcune proposte: eliminazione del "doppio lavoro" per gli insegnanti e realizzazione di una vera "carriera"; defiscalizzazione degli straordinari per il personale della scuola; incentivi all'utilizzo di e-book in sostituzione dei libri di testo per gli alunni; nessuna riduzione degli organici attuali e valutazione annuale del personale.

Antonio Guida dirigente scolastico Marco Polo - Bari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.